



e ampiezza di soluzioni, nel sempre più difficile campo della "medicina assicurata". La costante collaborazione con l'ambiente universitario, la altrettanto sistematica attenzione alla partecipazione e organizzazione di occasioni di confronto attraverso seminari e convegni di contenuto medico, scientifico e legale, permette, oggi più di ieri, di considerare il nostro gruppo come il più accreditato polo di riferimento assicurativo nel settore della Responsabilità Professionale Sanitaria. Possiamo contare a oggi su una rete di quasi duemila intermediari attraverso i quali distribuiamo le coperture assicurative che registrano un volume di quasi 50 milioni di euro di premi intermediati, e che sono il risultato, spesso esclusivo, di tariffe e condizioni frutto della nostra progettazione. Proposte e accettate dalle nostre compagnie di riferimento. Essere

broker wholesale presuppone l'impegno costante per meritare la scelta dei tanti intermediari che a noi affidano la gestione tecnica dei contratti dei loro clienti. Fondamentale da parte nostra la ottimizzazione dei processi sia interni che esterni: l'evoluzione continua delle piattaforme informatiche di preventivazione e di emissione, la qualità e formazione delle nostre figure interne dedicate al supporto tecnico e amministrativo alla rete, sono prerogative di priorità quotidiana e irrinunciabile. Crescere insieme ai nostri partner significa crescere tutti, nella consapevolezza che solo condividendo esperienze, mercati e risultati, ogni lungo viaggio è possibile. Per approdare altrettanto insieme verso l'unico obiettivo per noi importante: la soddisfazione del cliente».

La recente legge Gelli-Bianco ha se-

gnato una svolta positiva nel vostro lavoro?

«Ogni nuovo intervento legislativo necessita del necessario periodo di avviamento per renderlo praticabile ed affidabile. Mancano ancora quattro decreti attuativi che impattano proprio sul versante assicurativo, per condizioni e dettagli di copertura, nella perdurante assenza dei quali i contratti vengono proposti ed emessi secondo criteri di generale adeguatezza anche in assenza dei dettagli di futura conformità. L'obbligo assicurativo che dalla legge deriva ha di fatto ampliato il mercato dei soggetti che vi sono sottoposti. L'estensione riguarda tutti gli esercenti le professioni sanitarie, compresa ogni struttura anche sociosanitaria. Questo ha fatto sì che anche il nostro gruppo abbia esteso il proprio interesse all'ampio segmento corporate, rappresentato proprio dalle strutture private, al quale abbiamo dedicato una divisione specifica, dotata di tutte le competenze e possibilità di piazzamento necessarie».

E il futuro?

«I tempi in cui viviamo ci hanno definitivamente abituati a cambiamenti continui, imponendo flessibilità e capacità di leggere per tempo le nuove tendenze, per adeguarvisi efficacemente. Al nostro tavolo di lavoro abbiamo ancora due protagonisti con i quali ognuno, intermediari e assicurati, deve fare i conti: il cosiddetto "diritto vivente", che rende variegati e spesso imprevedibili i pronunciamenti dei tribunali, generando un facile disorientamento tra chi le coperture le deve fornire, e conseguentemente le stesse compagnie per le quali un mercato con andamenti non ordinabili entro matrici rassicuranti rappresenta una incognita poco attraente. Il futuro non potrà che essere quindi quello che ogni parte coinvolta, pazienti compresi, saprà contribuire a migliorare. Per dare al settore della Responsabilità Professionale Sanitaria quella reale funzione sociale che le spetta di diritto».